



Società Italiana di
Allergologia, Asma ed
Immunologia Clinica

Behavioural patterns in allergic rhinitis medication in Europe: A study using MASK-air real world Data

Souza-Pinto B., Sa-Sousa A, Vieira RJ. et al DOI: 10.111/all.1527

Recensione a cura di Federica Gani - Specialista in Allergologia, Torino

La rinite allergica è una patologia molto frequente con prevalenza variabile nelle diverse aree geografiche ma che può raggiungere il 40%. Differenze culturali così come differenti disponibilità farmacologiche possono far sì che il trattamento nei vari paesi non sia univoco, nonostante la disponibilità di linee guida a proposito.

Questo interessante studio multicentrico Europeo ha valutato il trattamento della rinite allergica nella real life in diversi Stati analizzando la frequenza d'uso di ogni categoria farmacologica, il numero di farmaci utilizzati, la stagionalità o meno della terapia, per un periodo di osservazione di 12 mesi. L'uso di farmaci veniva correlato alla VAS dei sintomi accusati dai pazienti e all'impatto della rinite sulla attività lavorativa.

Ciò è risultato possibile grazie all'impiego di una app standardizzata, presente nei diversi paesi europei partecipanti, che i pazienti, di età compresa tra i 16 e 90 anni, scaricavano giornalmente al fine di poter segnalare i dati richiesti.

Sono stati analizzati 222,024 giorni che comprendevano i dati di 13,122 pazienti affetti da rinite allergica. Nel 54% dei giorni non veniva utilizzato alcun trattamento farmacologico mentre nel 28,8% dei giorni i pazienti erano in mono terapia e nel 17,3% in trattamento con più farmaci. Il farmaco più utilizzato era l'antistaminico sia in monoterapia che in trattamento poli farmacologico. L'80% dei pazienti dichiarava di consumare due o più farmaci. La VAS mediana dei sintomi rinitici globali era di 7 analizzando i giorni nei quali i soggetti non assumevano alcun farmaco, 14 nei giorni di monoterapia e 21 nei i giorni di trattamento polifarmacologico.

Il picco di trattamento avveniva durante la primavera e non vi era differenza di comportamento nelle modalità di terapia nelle varie nazioni studiate.

Il primo dato che emerge dallo studio, come sottolineato dagli autori, è che in tutta Europa nella real life le linee guida non sono seguite. L'antistaminico, infatti, è il farmaco più prescritto (sia in mono che in terapia polifarmacologica) soprattutto in primavera quando, da linee guida, nelle forme di rinite più gravi, sarebbe indicato sostituirlo con farmaci più potenti (es steroidi inalatori). Lo scarso uso dello steroide inalatorio sembra derivare dalla mancata aderenza del paziente alle terapie prescritte. Nonostante, infatti, sia prescritto disomogeneamente in tutta Europa (poco in Germania e in Italia), il basso consumo del farmaco è un dato comune a tutti i paesi.



Società Italiana di
Allergologia, Asma ed
Immunologia Clinica

I presidi terapeutici utilizzati sono gli stessi nei diversi stati così come il periodo di uso limitato della terapia

Inoltre, il paziente in caso di peggioramento dei sintomi tende ad automedicarsi aumentando il numero di farmaci assunti in un'unica giornata (della stessa categoria o OTC) fino ad arrivare ad assumerne addirittura quattro.

In conclusione, il trattamento della rinite allergica è simile nei vari paesi europei. Un terzo della terapia è polifarmacologica e questo suggerisce che i pazienti, indipendentemente dalla comprensione della loro malattia, ricorrono all'automedicazione senza seguire le linee guida ma curandosi solo quando necessario ed in modo non corretto.

Questo studio ha un notevole interesse pratico in quanto deve far riflettere ciascuno di noi per cercare il modo migliore di comunicare con i pazienti per concordare con loro la terapia più idonea a trattare la rinite allergica e migliorare di conseguenza l'aderenza alle prescrizioni mediche senza ricorrere al "fai da te, come succede fino ad oggi, nonostante la disponibilità di Linee Guida sempre più aggiornate.